

Summer Festival, " i conti non tornano "

Pubblicato: Giovedì 12 Ottobre 2017



«**I conti non tornano**». Non sono i conti della cassa del **Summer Festival** – chiuso anzitempo – ma quelli degli introiti che al Comune dovevano venire dalla manifestazione. Le due forze d'opposizione tornano su questo tema, con due interrogazioni a risposta immediata ("question time") presentati per il prossimo consiglio comunale. Un approfondimento partito dopo che, nelle prime repliche quando è scoppiato il **caso della "fideiussione bulgara"**, il sindaco Andrea Cassani ha detto che dal Summer Festival il Comune è uscito in attivo, nonostante la chiusura anticipata della festa e nonostante la fideiussione-patacca.

Partiamo dall'inizio. L'amministrazione comunale aveva fissato in 115mila euro l'introito che il Comune avrebbe dovuto avere dalla manifestazione: una somma che la **Mec srls** doveva pagare **per una serie di servizi e che comprendeva poi anche risorse** che dovevano essere "girate" a sostegno del commercio locale, in particolare per il periodo natalizio. La convenzione fissava alcune voci in modo specifico, dettagliando i costi che il Comune doveva sostenere e che la Mec doveva poi pagare.

E proprio da questi numeri è partita **la ricerca di Pd e lista civica Città è Vita** (opposizione), che hanno ottenuto i **documenti attraverso l'accesso agli atti**, che obbliga l'amministrazione a consegnare la documentazione, perché l'opposizione possa svolgere l'attività di "vigilanza e controllo" (è uno dei compiti dei consiglieri comunali). E qui due sono soprattutto i punti: i costi sostenuti dalla Polizia Locale e l'affitto dei terreni usati dalla Mec per garantire le aree di parcheggio.

Primo punto: il rimborso delle spese per i servizi di Polizia Locale prevedeva la retribuzione delle ore di lavoro, dell'uso dei mezzi di servizio, strumentazione e la segnaletica impiegata in loco, "tenendo in considerazione la rilevante distanza dell'area dell'evento rispetto alla sede del Comando (4 Km)", spiegava la convenzione. Spesa totale prevista: 25mila euro. In consiglio comunale **l'assessore Mazzetti aveva quantificato però in 4.928 euro** la spesa, un numero indicato partendo dal costo orario del lavoro di ogni agente. «Ma l'assessora, in consiglio e come nelle dichiarazioni a mezzo stampa, non ha fatto minimamente cenno al costo sostenuto per il rimborso spese per l'uso dei mezzi di servizio, strumentazione» contestano **Margherita Silvestrini**, consigliera del Pd, e **Sebastiano Nicosia** di Città è Vita. Mazzetti ha anche fatto notare, **intervistata da VareseNews**, che il festival è durato meno e che minore è stato l'impegno per la Locale, minore il numero di servizi. E qui il Pd fa un calcolo molto semplice: **se trenta "servizi" (serate di presenza in via Danimarca) dovevano costare 25mila euro**, in proporzione i diciannove servizi erogati effettivamente dovevano portare a un **incasso di 15.833 euro. E invece la richiesta del Comune agli organizzatori è stata inferiore ai 5mila euro**. Come è stato determinato dunque l'importo di 4928 euro? È una delle domande poste da Pd e Città è Vita, attraverso due question time, a cui l'amministrazione rispondere in consiglio comunale.

L'altro punto riguarda i terreni. E qui è tutto molto più semplice: «Nella delibera non era indicata nessuna quantificazione del valore delle aree e del relativo canone di affitto per tre mesi» spiegano ancora Silvestrini e Nicosia. Ora il Pd e Città è Vita vogliono capire a che titolo sia stato messo a disposizione il terreno usato a parcheggio: i consiglieri chiedono se è stata «effettuata dall'Agenzia del Territorio», il ramo dell'Agenzia delle Entrate che ha il compito di valutare l'affitto delle proprietà pubbliche (per evitare "svendite" o favoritismi).

Prossima tappa della vicenda: il consiglio comunale. Il prossimo – pare, da voci in maggioranza – verrà convocato a novembre.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it